



trasmessi in tempo reale via Twitter. Roba del tipo: «Verme giallo, restituisci i voti rubati». E «verme giallo», neanche a dirlo è uno dei soprannomi con cui la piazza chiama Putin, da quando lui stesso si paragonò al serpente Kaa, del *Libro della giungla*: uno che le «scimmie» dell'opposizione temono al punto da non osare guardarlo negli occhi.

GAFFE IN TELEVISIONE

Sul Primo canale e su Ntv esponenti dell'opposizione vengono invitati in inediti dibattiti pubblici, che il sito di informazione *Slon.ru* definisce una «liberalizzazione temporanea», prima che il nuovo spin doctor di Putin, Viaceslav Volodin, rimetta il bavaglio alla tv. «Kaa» per ora aspetta. Sulle pagine del quotidiano economico *Vedomosti* spiega che cosa farà da presidente, come se non fosse stato lui in sella negli ultimi dodici anni. Putin parla della necessità di una «nuova economia», più competitiva e tecnologica, e soprattutto meno viziosa dalla corruzione, lanciando stocche al presidente in carica che ha cominciato una serie di riforme «ma un sensibile cambiamento ancora non c'è stato». «Ha rubato tutte le tesi di Medvedev ma ha tolto la parola modernizzazione», lo critica il blogger dell'opposizione Aleksey Navalny, uno degli ispiratori delle proteste anti-brogli: Putin ladro anche di idee.

E di quanto internet sia diventato un terreno insidioso per Putin lo racconta l'errore in cui è incorsa la conduttrice di una tv regionale. In diretta, Maria Buhtueva ha affermato che uno dei temi più dibattuti sul web è «se è il caso di seppellire Vladimir Putin». Un lapsus, perchè il dibattito c'è ma riguarda un altro Vladimir: Lenin, appunto. Ma l'errore è diventato un video virale sul web. ♦

IL CASO

Società Dante Alighieri a Mosca? «Chiedete permesso alla famiglia»

Anche la Società Dante Alighieri, istituita per promuovere la lingua italiana nel mondo, è incappata nelle assurdità della burocrazia russa. Con ben 500 filiali sul pianeta, l'ufficio di San Pietroburgo si è visto notificare dal ministero della Giustizia la richiesta di autorizzazione dalla famiglia del sommo poeta all'utilizzo del nome. La legge russa, presa alla lettera, dice che una organizzazione non-profit che porta il nome di una figura di spicco, deve ricevere il permesso dalla famiglia. Tuttavia trovare la famiglia di Dante, scomparso nel 1321, non è un compito facile...

Rissa delle primarie Spicca l'assordante silenzio di Jeb Bush

Oggi il voto in Florida, favorito Romney. Ma lo scontro allarma i repubblicani che provano a sviare: «Obama è capitano Schettino»

Il caso

MA.M.

Promette battaglia all'ultimo sangue, Newt Gingrich si sente a suo agio nella parte di quello che ha l'ultima parola, possibilmente al veleno. C'è un gran fragore di spade nella campagna per le primarie repubblicane in Florida: oggi si vota e i sondaggi danno nuovamente Mitt Romney in clamoroso vantaggio, tra gli 11 e i 15 punti percentuali. Eppure la violenza verbale tra i due candidati in testa ha raggiunto livelli allarmanti per il partito repubblicano, che teme di fare il gioco di Obama. «Avere primarie aspre e un po' di dramma alla fine può essere una buona cosa per il nostro partito - prova a sdrammatizzare il capo dei repubblicani, Reince Priebus -. Tra qualche mese dimenticheremo tutto e finalmente parleremo di Obama al passato, come il nostro capitano Schettino, uno che di questi tempi sta abbandonando la nave degli Stati Uniti».

Una battuta che da sola non basta a far dimenticare le accuse reciproche e non solo per la replica della Casa Bianca («Siete andati troppo oltre»). Romney per Gingrich resta «il moderato del Massachusetts pro-aborto, pro-controllo sulle armi, pro-tasse», che «raccolge soldi a Wall Street per fare spot falsi». Gingrich è per Romney uno dei responsabili del crollo del mercato immobiliare, uno che è stato cacciato dal suo posto di speaker alla Camera. In tanto frastuono suona assordante il silenzio dell'ex governatore della Florida con un padre e un fratello già passati per la Casa Bianca, Jeb Bush, il cui nome da mesi continua a aleggiare - insieme a quello di Marco Rubio e di altri - come la carta «dell'undicesima ora», per entrare in una corsa confusa dove non ci sono giganti.

Jeb Bush tace, dunque. E non perché il suo endorsement non sia stato sollecitato dall'una come dall'altra



Jeb Bush insieme al fratello George W.

parte. Subito dopo la vittoria di Gingrich in Sud Carolina, una gran parte di senatori e deputati repubblicani si è fatta avanti per sostenere Romney, tanta la paura che la nomination dell'ex speaker aiuti Obama a vincere il secondo mandato. I sondaggi danno il presidente testa a testa con Romney, ma sono impietosi con Newt: non avrebbe nessuna chance di vittoria con Obama.

E allora quel silenzio di Jeb continua a ronzare nell'aria e il *New York Times* non può fare a meno di ficcansare. Romney avrebbe voluto che l'ex governatore si unisse alla sua campagna presidenziale, un co-presidente insieme al governatore del New Jersey, Chris Christie. Ha otte-

nuto solo un rimprovero per la sua posizione anti-immigrazione, con il consiglio di abbassare i toni per non irritare l'elettorato ispanico. Jeb Bush ha bacchettato anche Newt Gingrich, quando accusava Romney di far parte di una cospirazione moderata. «È ridicolo», ha tagliato corto. Ma per il resto si è tenuto da parte, salvo passare venerdì scorso alla Casa Bianca, per un incontro privato insieme a Bush senior e ad Obama. La sera stessa, mentre i Bush al completo cenavano all'«Alfalfa club», Obama parlando altrove scherzava sul fatto che molti sperano che Jeb Bush entri in gara. «Io non sono uno di quelli», ha detto il presidente.

Jeb non fa mistero - a detta dei suoi - delle sue ambizioni presiden-

Famiglia presidenziale L'ex governatore è tra i papabili come candidato alternativo

ziali. La madre Laura Bush, pochi giorni fa, ha detto che sarebbe un «magnifico presidente». «Volevamo che fosse stavolta», ha aggiunto.

Lui si schermisce, qualcuno gli consiglia una tappa di avvicinamento passando per la vice-presidenza: il ricordo di un Bush alla Casa Bianca è ancora troppo fresco e non è dei migliori, l'elettorato potrebbe non capire. Ma di fronte ad una rissa infinita tra repubblicani, forse l'effetto George W. potrebbe anche passare in secondo piano.

«Mai dire mai», ha detto Jeb in un'intervista alla *Cnn* prima di spiegare che il momento giusto sarebbe questo, «ma ci sono ragioni personali e familiari che lo rendono impossibile». Se Romney dovesse perdere in Florida o la corsa finisse per assomigliare sempre più ad una rissa da cortile, forse i dubbi potrebbero essere messi da parte. I tempi ci sono. Dei 1144 delegati necessari per incassare la nomination ne sono stati assegnati appena 65, altri 50 verranno fuori dalla Florida. Come dire: «mai dire mai». ♦

COMUNE DI ARZACHENA (OT)

SETTORE AMBIENTE E SERVIZI ALLA PERSONA (Via Crispi 1 - tel. 0789/849480 - fax 0789/849426)

AVVISO DI GARA ESPERTA

Il dirigente del settore ambiente e servizi alla persona, in riferimento alla gara per la gestione del "servizio di refezione scolastica nelle scuole primarie e dell'infanzia, anni scolastici 2011/2012 - 2012/2013 - 2013/2014" Rende Note: Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Arzachena v. Firenze 2; Procedura di aggiudicazione: appalto per procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 D.Lgs.163/06 con esclusione delle offerte in aumento. Data di aggiudicazione: 28.11.2011. Importo base d'appalto: € 2.087.435,00 +IVA di cui € 16.281,99 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; Ribasso offerto: 11,75%. Importo di aggiudicazione: € 1.827.792,50 + € 16.281,99 per oneri della sicurezza +IVA; Offerte ricevute: 2. Ditta aggiudicataria: ATI coop. Progresso - Solaria Arzachena.

Il dirigente del settore ambiente e servizi alla persona Dott. Alessandro Depperu

A.S.M. S.p.A. Prato ESITO DI GARA

Fornitura di n.5 autospazzatrici stradali idrostatiche con capacità cassone di circa 4mc, vel 40Km/h. AGGIUDICATARIO Ravo Spa Via Vicchio 7, 00148 Roma per il prezzo di € 525.000,00 +IVA. R.U.P. Arch. Sandro Gensini